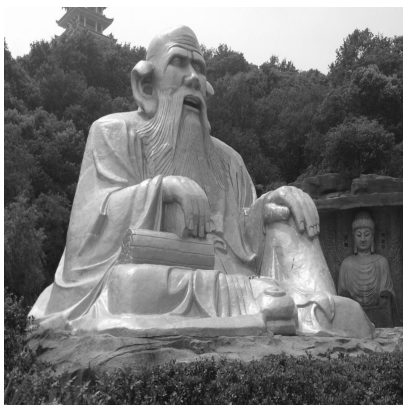




Gloxa VI: Per una lettura poetica della filosofia taoista

Descrizione

Per una lettura poetica della filosofia taoista

*Il Tao di cui si pu  parlare non   il Tao eterno.
Il nome che si pu  chiamare non   il Nome eterno.
Senza nome   lâ eternamente reale.
Dare dei nomi   lâ origine di tutte le cose particolari.
Libero dal desiderio, percepisci il mistero.
Prigioniero del desiderio, ne vedi soltanto le manifestazioni! *

Cos  scrive Lao Tzu nel   Libro del Tao e Tao The Cing , un complesso trattato filosofico in stile aforismatico, nel quale il tono profetico   tipico della rivelazione   cede il posto ad una saggezza pratica, impregnata di poesia. Perch , ci  che caratterizza il Taoismo e la forma di scrittura prediletta dal suo fondatore,   proprio il legame tra la profondit  filosofica dei concetti e la forma espressiva breve e poetica, nella misura in cui i contenuti vengono comunicati sempre con un  eleganza sostanziale.

Questa cura all  aspetto estetico delle massime taoiste, non concerne solo lo stile, ma la ricerca di un  armonia, il pi  possibile perfetta, tra i contenuti e il linguaggio incaricato di esprimerli. Vocazione del Taoismo   infatti quella alla ricerca dell  essenzialit , sia nel linguaggio, che nelle azioni. All  interno di tale chiave di lettura, diviene dunque possibile parlare di una poetica del Taoismo.

Una vocazione -quella alla poesia- che accompagna lâ intero testo di Lao Tzu, in cui si scorge una perenne oscillazione tra il-dire e il-non-dire, tra lo svelamento e lâ occultamento, poich  il Tao, essenza e fondamento cosmico del visibile e dell  invisibile, resta, in ultima istanza, indicibile e afferrabile solo per approssimazione. Allo stesso modo, questa oscillazione tra   la capacit  di toccare le cose  e   il rischio di allontanarsi da esse ,   la stessa che segna il linguaggio,

specialmente quello poetico, di per sé orientato alla metaforicità del proprio dirsi.

Nel Taoismo, la poesia è intesa come eleganza che si manifesta nel senso del limite e dell'equilibrio e sfiora inoltre la percezione linguistica, per farsi esistenziale e modello pratico di vita: saggio e poeta sono colui che ha imparato a non controllare le cose, a non pretendere, a non cedere ai desideri sfrenati.

Saggio e poeta sono colui che ha imparato a lasciar andare ciò su cui non può incidere. Questa pratica al decentramento del soggetto è la stessa da cui nasce lo sguardo del poeta, che si sforza di essere puro e di farsi attraversare dall'accadere degli eventi e dal loro sapore.

Una lettura in chiave poetica de "Il libro del Tao" è quindi pertinente, nella misura in cui le massime filosofiche assumono qui la forma di istantanee, nelle quali è centrale la natura, al cui ritmo, l'uomo deve adattarsi: egli segue le leggi della terra; la terra segue le leggi del cielo; il cielo le leggi della natura e la natura quelle del Tao.

La poesia esistenzialista del Taoismo si serve, pertanto, di massime in versi, che contengono insegnamenti pratici; in questo modo, la distanza, che sempre più spesso separa linguaggio ed esistenza, parole e azioni, crolla. E proprio il recupero della originaria unità -che tiene insieme dire e fare, visibile e invisibile- costituisce il Tao, la legge che tutto fonda.

Lucrezia Lombardo

*In copertina: una fotografia della statua di Laozi, situata presso il Lago Tai.
Fotografia tratta da [Wikipedia](#)*

Categoria

1. Gloxa

Data di creazione

Novembre 27, 2023

Autore

carlo